

Marocco



Situato all'estremità nordoccidentale del continente africano, il Marocco è una terra di tradizione musulmana. Il paese sembra sospeso tra mito e realtà: le legendarie città di Tangeri, Casablanca e Marrakech evocano profumi di spezie e atmosfere misteriose. Molte delle località più famose del Marocco sono state comprensibilmente mitizzate, ma i viaggiatori più consumati potrebbero lamentarsi del fatto che il 'vero' Marocco sembra non esistere più; altri, invece, continuano a decantarne la luce scintillate, l'arte e la storia. La verità, come sovente accade, sta nel mezzo. Il Marocco è il punto di partenza ideale per visitare l'Africa. È facilmente raggiungibile dall'Europa ed è una terra accogliente e stimolante. Nei mercati all'aperto sparsi un po' ovunque sono ammassati tappeti, oggetti artigianali in legno e gioielli. Il prodotto principale del paese (dopo l'hashish) è il cuoio, che si dice sia il più morbido del mondo.

A colpo d'occhio

- **Nome completo del paese:** Regno del Marocco
- **Superficie:** 446.550 kmq
- **Popolazione:** 32.725.847 abitanti (tasso di crescita demografica 1,6%)
- **Capitale:** Rabat (1.636.600 abitanti)
- **Popoli:** 55% arabi, 44,1% berberi, 0,2% ebrei, 0,7% altri
- **Lingua:** arabo (lingua ufficiale), dialetti berberi, francese, spagnolo e inglese
- **Religione:** 98,7% musulmana sunnita, 1,1% cristiana, 0,2% ebraica
- **Ordinamento dello stato:** monarchia costituzionale
- **Capo dello stato:** re Muhammad VI
- **Primo ministro:** Driss Jettou

Profilo economico

- **PIL:** 128,3 miliardi di dollari
- **PIL pro capite:** 4.000 dollari
- **Tasso annuale di crescita:** 6%
- **Inflazione:** 3,6%
- **Settori/prodotti principali:** fosfati, industria alimentare, cuoio, tessuti, tappeti, cementifici, fertilizzanti, petrolchimici, estrazione di minerali (ferro, manganese, piombo, zinco, rame, stagno, argento, cobalto), turismo, orzo, frumento, agrumi, vino, verdura, olive, allevamento (ovini, caprini, volatili da cortile, bovini, asini cammelli), pesce

- **Partner economici:** Francia, Spagna, Regno Unito, Germania, Italia, USA, Arabia Saudita

Documenti e notizie

- **Visti:** i cittadini italiani non necessitano del visto; all'arrivo in Marocco viene apposto sul passaporto un timbro valido 90 giorni. Se intendete prolungare la vostra permanenza nel paese oltre il periodo consentito, dovrete rivolgervi entro 8 giorni dall'arrivo in Marocco alla più vicina stazione di polizia o Ufficio Stranieri, dove vi verrà rilasciato un cartellino che vi autorizzerà a trattenervi per un periodo superiore ai tre mesi
- **Rischi sanitari:** nelle zone litoranee settentrionali è presente la malaria, ma per il resto il Marocco è uno dei paesi africani che presenta il minor numero di pericoli per la salute. Le cure mediche però sono piuttosto costose
- **Fuso orario:** la stessa del meridiano di Greenwich
- **Elettricità:** 220V, 50Hz (110V in alcuni luoghi)
- **Pesi e misure:** sistema metrico decimale
- **Turismo:** 2 milioni di visitatori all'anno

Quando andare

Sulla costa il tempo è piacevole per buona parte dell'anno, ma nel nord l'inverno può portare freddo e pioggia. I mesi preferiti dai turisti che si recano nelle pianure sono quelli compresi tra ottobre e aprile, ossia i più freschi; in questo periodo durante il giorno la temperatura è piacevolmente tiepida o calda (intorno ai 30°C) e di notte fresca (intorno ai 15°C). Chi invece ha intenzione di visitare le zone montuose, sappia che durante l'inverno bisogna essere attrezzati per un clima rigido e che la stagione sciistica dura da dicembre a marzo. Per i trekking in alta stagione (dal 15 giugno al 15 settembre) è necessario prenotare.

Feste e manifestazioni

Il Marocco è una di quelle frontiere religiose in cui l'ortodossia e le usanze locali sono scese a un compromesso. La venerazione dei santi è disapprovata dai sunniti ortodossi, ma, ciononostante, il Marocco conta diverse feste in onore dei santi. Può essere utile informarsi sul posto a proposito di queste ricorrenze, perché molte non corrispondono a date fisse del calendario occidentale. Alla fine di maggio o all'inizio di giugno si svolge il Moussem di Sidi Mohammed M'a al-Ainin, che offre l'occasione di vedere gli 'uomini blu' (i nomadi Tuareg del Sahara) e i raduni delle tribù. Nello stesso periodo c'è la Festa del Folklore Nazionale di Marrakech: una manifestazione che dura dieci giorni a cui vale la pena assistere per vedere i danzatori, i musicisti e gli altri artisti provenienti da tutto il paese. A fine ottobre, Erfoud, una cittadina del nord, ospita una festa (Fête des Dattes) in onore del dattero, quintessenza del frutto del deserto. La Festa dell'indipendenza è una delle cinque feste nazionali secolari e si celebra il 18 novembre.

Valuta

Dirham (Dr)

Pasti

- **prezzi economici:** US\$5-10
- **prezzi medi:** US\$10-15
- **prezzi elevati:** US\$15 e oltre

Pernottamento

- **prezzi economici:** US\$15-25
- **prezzi medi:** US\$25-50
- **prezzi elevati:** US\$50 e oltre

Se volete fare una vacanza confortevole calcolate di spendere circa US\$40-50 al giorno. Chi viaggia in economia campeggiando oppure pernottando negli ostelli può sopravvivere felicemente con US\$15-20 al giorno. Preparatevi a pagare cari i piccoli piaceri quali la birra (circa US\$3) e altri prodotti d'importazione. I trasporti sono relativamente a buon mercato e ci sono molte possibilità di scelta, la più economica (e divertente) delle quali è la bicicletta.

Troverete una vasta scelta di banche per cambiare il contante e i travellers' cheque e per avere anticipi con la carta di credito. In genere le procedure sono rapide e semplici e i tassi variano poco da un istituto all'altro. La banca migliore è probabilmente la Banque Marocaine du Commerce Extérieur (BMCE). I prelievi di contante con la carta di credito agli sportelli automatici sono soggetti a una commissione dell'1,5% circa.

Nei locali più eleganti è prevista la mancia, che di solito ammonta al 10-15% del conto. Nei ristoranti e caffè più semplici è sufficiente lasciare un dirham o due. Vi verrà anche offerta un'ampia gamma di servizi (alcuni dei quali non vi interesseranno affatto) con lo scopo di farvi sborsare qualche dirham. Ricordate che molti facchini, guide e altri personaggi del genere si guadagnano da vivere in questo modo; è meglio invece evitare di premiare con del denaro i venditori e i procacciatori di clienti troppo aggressivi.

Mete interessanti

Rabat

Il lungo passato di Rabat, l'attuale capitale del paese, convive con un presente decisamente moderno, dando luogo a un'atmosfera curiosa. La città conobbe il proprio periodo più glorioso nel XII secolo, quando divenne la base di partenza delle campagne contro gli Spagnoli. Fu in questo periodo che vennero costruiti gli edifici più famosi della città. La sua sorte cambiò nel XVII secolo, quando divenne rifugio dei musulmani cacciati dalla Spagna cristiana: da allora Rabat è caratterizzata dalla presenza di una mescolanza di elementi islamici ed europei. Per ogni luogo di culto ci sono tre o quattro caffè all'europea. Pochi abitanti operano nel settore del turismo, il che significa che è possibile girare per i mercati senza dover respingere gli assalti di venditori assillanti. Il monumento più famoso è la Tour Hassan, il minareto incompiuto della sontuosa moschea iniziata da Yacoub al-Mansour, la cui costruzione venne interrotta nel 1755 a causa di un terremoto.

Accanto sorge il Mausoleo di Mohammed V, un'edificio in stile tradizionale marocchino, riccamente decorato. La Kasbah des Oudaias, costruita sul promontorio affacciato sull'Atlantico, ospita un museo di arti tradizionali. Al di là delle mura sorge l'antica città di Sala, nota anche con il nome di Chella, che possiede il museo archeologico più importante del Marocco.

Tra il parco centrale della città (Jardins Triangle de Vue) e la stazione ferroviaria principale sono raggruppati quasi tutti gli alberghi e i ristoranti di Rabat. Qui trovate anche bar e caffè che offrono birra, kebab, pizza, olive e gelato. L'aeroporto internazionale Mohammed V si trova a breve distanza a est della città ed è servito da molti autobus navetta.

Casablanca

Di tutte le città del mondo, Hollywood scelse proprio Casablanca come esempio di avamposto coloniale esotico, ma se vi aspettate di trovare dietro ogni angolo la versione odierna dell'Humphrey Bogart del film resterete delusi. Casablanca non è una sonnolenta località corrotta e decadente, bensì la città, il centro industriale e il porto più grande del paese, un'enorme e sgargiante metropoli dove i 'burnous' (mantelli) tradizionali marocchini appaiono alquanto fuori luogo tra gli abiti

eleganti e gli occhiali da sole firmati.

Questa città portuale versava in condizioni di grave abbandono quando i Francesi decisero di darle una nuova veste costruendo viali ampi, parchi pubblici e imponenti edifici in stile moresco. La medina, ossia la città vecchia, merita una visita e la Moschea di Hassan II è una delle più grandi del mondo. In Place Mohammed V potrete ammirare i più sontuosi esempi di architettura moresca del paese. 'Casà' condivide l'aeroporto Mohammed V con Rabat ed è collegata all'Europa e al Medio Oriente da voli di linea.

Marrakech

Marrakech, uno dei centri culturali più importanti del Marocco, è una vivace città che un tempo fu capitale e ora è famosa per i suoi mercati e le sue manifestazioni. Centro nevralgico di Marrakech è la Place Djemaa el-Fna, la grande piazza della città vecchia dove l'aria si riempie del profumo proveniente dalle bancarelle di specialità alimentari e dove potrete vedere giocolieri, cantastorie, incantatori di serpenti, maghi, acrobati e personaggi di ogni sorta. I souq (mercati) di Marrakech sono tra i più belli del Marocco e la grande quantità di alberghi economici della città vecchia facilita la vita ai turisti.

Tra le numerose mete turistiche della città vecchia vi sono la Koubba Ba'adiyn, un edificio in raro stile almoravide annesso a una moschea, la splendida moschea Koutoubia e il Palais Dar Si Said (Museo delle Arti Marocchine). Treni e autobus collegano con regolarità questa città dell'entroterra a Casablanca e Rabat.

Fès

Fès, la più antica delle capitali imperiali, è il cuore simbolico del Marocco. Il labirinto delle sue vie e la sua passata grandezza le conferiscono un'atmosfera misteriosa e affascinante. La medina di Fès el-Bali (Fès Vecchia) è una delle più grandi città medievali abitate del mondo ed è racchiusa da una magnifica cinta muraria. Diversamente da molte città del genere, Fès el-Bali non è esplosa disordinatamente, dal momento che non è stato permesso costruire nelle immediate vicinanze delle sue mura.

All'interno della città vecchia, nascosta tra circa 9400 vie e vicoli, sorge la Medersa Bou Inania, una scuola teologica costruita intorno al 1350 che si distingue per l'insolito minareto. Non lontano si trova il souq dell'henné, un mercato specializzato nella vendita di questa tintura usata dalle donne per colorare i capelli e tatuare mani e piedi. Accanto alla città vecchia sorge Fès el-Jdid, che ospita il vecchio quartiere ebraico e molti edifici spettacolari. Tra le due città è situato il Dar Batha, ora Musée du Batha (noto anche con il nome di Museo delle Arti Marocchine). Fès si raggiunge comodamente in treno da Rabat, Marrakech e Tangeri.

Tangeri

Tangeri è una città affascinante nonché un punto d'approdo privilegiato, ma ospita alcuni tra i venditori più insistenti del mondo. Appollaiata sulla punta settentrionale del Marocco, ha una spiccata atmosfera internazionale eguagliata solo dalla sua fama di luogo di traffici discutibili. Fulcro della città, il Petit Socco, è uno dei luoghi più malfamati. La kasbah contiene il seicentesco Dar el-Makhzen, in origine palazzo del sultano e ora museo. L'American Legation Museum situato nei dintorni, ricorda che il Marocco fu il primo paese a riconoscere l'indipendenza degli Stati Uniti. Tangeri dista cinque ore di treno da Rabat e si raggiunge comodamente in traghetto dalla Spagna e da Gibilterra.

Altre mete

La gola del Todra

A soli 15 km da Tinerhir, città dell'Alto Atlante, al fondo di una lussureggiante vallata ricca di palme e punteggiata di villaggi in mattoni di fango, potete visitare una delle bellezze naturali più

spettacolari del Marocco. Si tratta della gola del Todra, alta circa 300 m ma larga solo 10 m nel punto più stretto, attraversata da un fiume dalle acque cristalline.

Il tratto principale della gola può essere esplorato in mezza giornata, ma se avete tempo continuate a risalirla verso Tinerhir. Gli abitanti sono molto amichevoli e ci sono molte kasbah. Il numero di persone che fanno free-climbing sulle pareti verticali della gola è in costante aumento e la possibilità di campeggiare è un'altra prospettiva interessante. Ci sono numerosi alberghi. I più avventurosi possono anche approfittare della rete di difficili piste che collegano gli sporadici villaggi dei monti del Medio e Alto Atlante. Gli autobus che collegano Marrakech con Er-Rachidia passano per Tinerhir.

Essaouira

Essaouira è la località della costa più rinomata tra i viaggiatori indipendenti e solo raramente figura negli itinerari dei viaggi organizzati, però a quanto sembra, questa situazione non durerà a lungo. Essaouira ha una bella spiaggia che si estende per vari chilometri a sud. Chi è stanco dei grandi centri, sarà lieto di sapere che il carattere di questa città può essere riassunto in un'unica parola: relax. Le fortificazioni della zona vecchia presentano un miscuglio di architettura militare portoghese, francese e berbera e il loro aspetto massiccio e possente conferisce a Essaouira un fascino particolare. La Skala du Port, costruita per proteggere il mare, offre belle vedute; qui Orson Welles girò alcune scene del suo 'Otello'.

Volubilis

A circa 33 km da Meknès sorgono le più grandi e meglio conservate rovine romane del Marocco. Volubilis risale in gran parte al II e al III secolo d.C., ma gli scavi hanno rivelato che questo luogo era già stato occupato dai mercanti cartaginesi. C'è solo un albergo in questa zona, ma è possibile campeggiare.

Tafraoute

Questa città situata all'incirca a metà della costa atlantica del Marocco non ha nulla di speciale, ma è una buona base per fare escursioni sulle alture circostanti e ai villaggi berberi. Appena fuori dal centro abitato ci sono alcune rocce dipinte da un eccentrico artista belga che ha scelto come tela una serie di massi tondi e lisci tipici di questa regione.

Attività

Il Marocco offre molte possibilità per il trekking; una delle opzioni più popolari è l'escursione di due giorni al Jebel Toubkal, sui monti dell'Alto Atlante. Più lungo è invece il bell'itinerario tra Tacheddirt e Imlil, con il quale si oltrepassa il limite delle nevi perenni. Mentre siete da queste parti potete anche dedicarvi un po' allo sci; Oukaïmeden, a circa 70 km da Marrakech, è una delle stazioni sciistiche preferite nel paese. Per quanto riguarda le attività all'aperto praticate a quote più basse, citiamo il rafting nell'Alto Atlante e il surf-casting nel sud. I venti che soffiano al largo della costa di Essaouira sono ottimi per il surf e fantastici per il windsurf, tanto che per quest'ultimo sport la zona viene spesso considerata la migliore in assoluto.

Storia

Diversamente da altre nazioni nordafricane, il Marocco è stato occupato praticamente da un solo popolo sin dagli albori della storia. I berberi o imazighen (ovvero 'uomini della terra') si insediarono in questa zona migliaia di anni fa, giungendo ad avere il controllo di tutto il territorio compreso tra il Marocco e l'Egitto. Divisi in clan e tribù, essi hanno sempre custodito gelosamente la loro indipendenza e ciò ha contribuito a mantenere intatta una delle culture più affascinanti dell'Africa.

I berberi restarono pressoché impassibili di fronte alla colonizzazione dei fenici e anche dopo il saccheggio di Cartagine da parte degli antichi romani nel 146 a.C. non modificarono molto il loro stile di vita. Con i romani ebbe inizio un lungo periodo di pace durante il quale furono fondate molte città, delle quali i berberi delle pianure costiere divennero i nuovi abitanti. Il cristianesimo giunse nel III secolo d.C. e anche in questa occasione i berberi affermarono la loro tradizionale avversione verso l'autorità centrale seguendo la dottrina di Donato.

L'Islam iniziò a diffondersi nel VII secolo con le conquiste degli eserciti arabi. Dopo essersi rapidamente impadroniti dell'Egitto, all'inizio dell'VIII secolo gli arabi estesero il loro controllo su tutta l'Africa settentrionale. Nel secolo successivo gran parte del Nord Africa si era frammentato e nella regione dell'odierno Marocco si fece sempre più evidente la volontà di creare un paese unito. Dal caos provocato dall'invasione araba emerse un movimento fondamentalista berbero che interessò il Marocco e l'Andalusia, in Spagna; gli almoravidi fondarono Marrakech, la loro capitale, ma vennero ben presto soppiantati dagli almohadi.

Durante il dominio della nuova dinastia città quali Fès, Marrakech, Tlemcen e Rabat raggiunsero l'apice del loro sviluppo culturale. Indebolito dalle sconfitte subite in Spagna per mano dei cristiani e dallo scontento suscitato dalla pesante tassazione, il dominio degli almohadi iniziò a mostrare segni di cedimento ed essi furono sostituiti dai merinidi, provenienti dall'entroterra marocchino. Con questi nuovi sovrani la regione conobbe un nuovo periodo rigoglioso che si protrasse fino a quando la caduta della Spagna in mano ai cristiani nel 1492 innescò una rivolta che nel giro di 100 anni provocò il crollo della dinastia.

Dopo l'avvicendamento di varie dinastie che detennero il potere solo per brevi periodi, la famiglia alawita si assicurò il potere intorno alla metà del XVII secolo e lo ha mantenuto fino a oggi. Benché non siano mancate le difficoltà, questa pragmatica dinastia è riuscita a mantenere il Marocco indipendente per più di tre secoli.

Alla fine del XIX secolo comparvero i mercanti europei ed ebbe inizio l'epoca del dominio coloniale. Improvvisamente la Francia, la Spagna e la Prussia si mostrarono interessate ad assumere il controllo del paese tanto per la sua posizione strategica quanto per le sue risorse. La Francia risultò vittoriosa e nel 1912 occupò praticamente tutto il Marocco, mentre la Spagna si accontentò di un piccolo protettorato e Tangeri fu dichiarata zona internazionale.

Il primo generale residente francese, Lyautey, si mostrò relativamente rispettoso nei confronti della cultura araba e, evitando di distruggere le città marocchine, fece costruire accanto a queste le 'villes nouvelles' (città nuove) francesi. Egli scelse Rabat, sulla costa atlantica, quale nuova capitale e creò il porto di Casablanca. Il sultano venne lasciato sul trono, con un ruolo puramente rappresentativo. I successori di Lyautey invece furono assai meno accorti e la loro volontà di accelerare il processo di colonizzazione provocò le ire degli abitanti del Rif che, guidati dal berbero Abd el-Krim, si ribellarono contro le due potenze coloniali che occupavano il Marocco. Solo unendo le loro forze in un'armata di 25.000 soldati i francesi e gli spagnoli riuscirono a costringere Abd el-Krim ad arrendersi nel 1926. Alla fine degli anni '30 più di 200.000 francesi si erano ormai stabiliti in Marocco. Durante la seconda guerra mondiale le forze alleate usarono il paese come base per cacciare i tedeschi dal Nord Africa.

Dopo la fine della guerra il sultano Muhammad V promosse la nascita di un partito indipendentista che riuscì ad assicurare la libertà al Marocco nel 1956. Il Marocco ottenne anche Tangeri, ma la Spagna rifiutò di cedere le città settentrionali di Ceuta e Melilla (che ancora oggi costituiscono l'ultimo fragile avamposto spagnolo in Africa).

Nel 1957 Muhammad V diventò re del paese e pochi anni dopo gli succedette il figlio Hassan II, che diventò ben presto una figura molto popolare e si conquistò un posto nel cuore di tutti i marocchini organizzando la Marcia Verde nel Sahara Occidentale, una zona appartenuta in precedenza alla Spagna. Con un esercito di 35.000 volontari, Hassan sconfisse i saharawi, gli indigeni della regione, e conquistò questa zona ricca di fosfati. Negli anni '60 tuttavia era ormai chiaro che i circa 100.000 abitanti del Sahara Occidentale volevano l'indipendenza. Il Fronte Popolare per la Liberazione di Saguia al-Hamra e Río de Oro (Polisario) non gradì affatto

l'invasione e intraprese una lunga e sanguinosa guerra di indipendenza contro il Marocco. Nel 1991 le Nazioni Unite hanno promosso un cessate il fuoco e ultimamente hanno deciso di 'mantenere il controllo della situazione'; in altre parole, lo status ufficiale del Sahara Occidentale è ancora in questione a causa delle continue dimostrazioni di forza del Marocco.

Hassan II ha continuato fino alla morte, avvenuta il 23 luglio 1999, ad essere un sovrano autocratico. Gli è succeduto il figlio, Muhammad VI, il quale ha promesso di eliminare la corruzione dal governo, di rendere la stampa più libera e di istituire una riforma in senso democratico, non appena ne avesse avuto l'opportunità. In effetti Muhammad ha graziato un paio di giornalisti imprigionati per aver messo in discussione la politica del primo ministro, anche se sette giornali sono stati in seguito fatti chiudere dopo aver scambiato l'indulgenza del re per effettiva autonomia editoriale. Quelle che ogni tanto vengono annunciate come riforme democratiche si rivelano poi essere una debole proposta in un paese come questo, ancora fermo a un retaggio di tipo feudale, ma sembra che proprio in questa direzione il giovane re potrebbe dare il meglio di sé. Alcuni militari marocchini (una dozzina), l'11 luglio 2002 si sono accampati sull'isolotto di Pereijl, disabitato da decenni. La Spagna ne ha rivendicato la sovranità e con un blitz dei paracadutisti ne ha ripreso possesso. La soluzione politica è stata raggiunta con l'intervento della diplomazia americana.

Sempre nel 2002, re Muhammad VI ha sposato Salma Bennani, ingegnere informatico, e questo evento è stato subito letto nel segno di una modernizzazione del ruolo della donna. Nel 2004, il governo ha apportato significativi cambiamenti alla Moudawana, o Legge di Famiglia, allo scopo di migliorare la condizione femminile, proteggere i diritti dei bambini e salvaguardare la dignità umana.

Cultura

Partendo dal modello della cultura araba classica, il Marocco ha elaborato un intricato mosaico di tradizioni artistiche tenute insieme da un filo conduttore, la musica, che spazia dallo stile nato nella Spagna musulmana alle tradizioni dei cantastorie berberi passando per la fusione contemporanea di musiche africane e francesi, pop e rock. Il rai (opinione) è originario dell'Algeria ma si sta affermando anche in Marocco; nonostante i suoi ritmi arabo-africani (deve molto alla musica beduina), è probabilmente la musica maggiormente influenzata dagli stili occidentali e unisce vari strumenti elettrici per creare un effetto ipnotico.

La presenza dell'Islam ha fatto sì che in Marocco la danza si sia mantenuta lontana dagli aspetti eccessivi che caratterizzano quest'arte in molte altre nazioni africane (in teoria le donne musulmane non possono danzare); l'antica danza berbera in cerchio chiamata 'ahidous', per esempio, viene eseguita ancora oggi, ma grazie al cielo senza la decapitazione dei polli.

Un altro elemento fondamentale della cultura marocchina è l'artigianato. Le maroquinerie (articoli in pelle) erano molto apprezzate dai mercanti già nel XVI secolo. Molto importanti sono anche la produzione dei tappeti, delle ceramiche, dei gioielli, degli oggetti in ottone e la lavorazione del legno.

I pannelli scolpiti e dipinti sono molto diffusi per la decorazione degli interni e gli intricati motivi creati dalle mattonelle abbelliscono ancora oggi varie mederse e altri edifici religiosi nonché le case dei marocchini benestanti. Vengono ancora utilizzati anche i mashrabiyya, che consentono alle donne musulmane di osservare quello che accade nelle vie senza essere viste. Questi oggetti non sono certamente indicati come souvenir, ma ciò dimostra come l'artigianato marocchino non dipenda interamente dal turismo.

Il Marocco è stato fonte di ispirazione per molti artisti stranieri. Il pittore francese Eugene Delacroix ha dipinto molti quadri ispirandosi al Marocco, visitato negli anni '30 del XIX secolo; a partire da questo momento i suoi quadri presentano scorci di mercati marocchini e scene di vita negli harem. Un secolo dopo la stessa passione travolse anche Hollywood: prima venne Marlene Dietrich con Marocco, quindi, nel 1942 quello che è poi diventato un classico, Casablanca. Quando Peter

O'Toole girava per il Marocco nelle vesti di Lawrence d'Arabia, il paese era ormai diventato oggetto delle fantasie dei figli del baby boom.

L'arabo parlato dai marocchini ('darija') è molto diverso da quello parlato nel Medio Oriente. Nelle campagne e in particolare nelle zone montuose vengono parlati vari dialetti berberi. In Marocco lo stile di vita islamico è seguito in maniera meno rigida che altrove, ma anche qui le donne occupano un ruolo subordinato agli uomini. Di norma, solo nelle grandi città si riscontra una certa mescolanza dei sessi e si affermano mode nuove.

Il piatto nazionale è il 'couscous', semola finemente macinata e cotta che di solito accompagna uno stufato di agnello e verdure. Viene servito con una salsa molto piccante chiamata 'harissa'. Un altro piatto molto diffuso è la 'tajine', un ottimo stufato di carne e verdure aromatizzato con erbe e spezie; prende il nome dal contenitore in cui cuoce, un basso piatto di terracotta con un alto coperchio di forma conica. Ne esistono innumerevoli varianti: alcune sono molto semplici, mentre in altre si aggiungono olive o uova, prugne e mandorle o altra frutta secca.

Una specialità berbera è lo 'm'choui', un agnello intero arrostito all'aperto e condito con zafferano e peperoncino; di solito con il cuore e il fegato si preparano degli spiedini. Spesso viene cucinato in occasione delle feste.

Il miglior piatto marocchino è forse la pastilla ('bastaila' in arabo): si tratta di un miscuglio composto da carne di piccione, uova aromatizzate al limone, mandorle, cannella, zafferano e zucchero, il tutto racchiuso in diversi strati di una sfoglia detta ouarka. È molto diffusa a Fès.

Lungo la costa troverete buon pesce fresco. Vi verranno offerti sardine, sogliole, spigole, gamberi, calamari, ostriche, cozze e talvolta aragoste.

Un pasto marocchino non è completo senza il pane fresco, 'il sostegno della vita'. Nelle zone di campagna si fa colazione con qualche fetta di pane immersa nell'olio di oliva, accompagnata con tè alla menta dolce e caldo. Un'ottima alternativa è il pane inzuppato nell'olio di argan o di mandorla. Nelle case berbere talvolta il pane viene servito insieme a una ciotola di olio e miele.

Due dolci famosi sono le 'kaab el ghzal' (corni di gazzella), paste a forma di mezzaluna farcite con una delicata pasta di mandorle e coperte di glassa di zucchero, e le m'hancha (spire di serpente), paste piatte e rotonde cotte in forno, farcite con mandorle e coperte di glassa e cannella.

La bevanda nazionale del Marocco è il tè alla menta ('atay' in arabo), preparato con tè verde cinese, rametti di menta fresca ('nanaa') e molto zucchero. I marocchini lo adorano e lo bevono ogni qualvolta ne hanno l'occasione.

Ambiente

Il Marocco presenta la conformazione geologica più varia di tutto il Nord Africa e offre paesaggi indimenticabili. La costa meridionale si estende fino al margine del Sahara Occidentale, mentre a nord buona parte della popolazione vive sulle colline ai piedi dei monti dell'Atlante, sovente incappucciati di neve. Le montagne fanno da cuscinetto contro l'Algeria, il turbolento vicino orientale.

Tra i monti e la costa atlantica si estendono altipiani e pianure fertili e ricchi d'acqua. All'estremo sud, ai margini dell'Anti Atlante, ci sono le gole che, come i fiumi che scorrono alla loro base, si estinguono gradatamente nelle interminabili distese di sabbia e pietre del vasto Sahara.

In Marocco, 'il più fresco tra i paesi più caldi', i mesi freddi sono assai poco africani; in particolare nelle aree più elevate l'inverno può presentare caratteristiche da clima artico. In estate in montagna fa caldo di giorno e fresco di notte. Il periodo in cui è concentrata la maggior parte delle precipitazioni è quello compreso tra novembre e aprile, ma si tratta solo di piogge leggere e occasionali.

Il viaggio

Il Marocco ha buoni collegamenti con l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente e dispone di tre aeroporti internazionali (Casablanca, Tangeri e Agadir). Se volete raggiungere il paese con la vostra auto non avrete alcuna difficoltà: ci sono molti aliscafi e traghetti adibiti al trasporto degli automezzi in servizio tra Algeciras in Spagna e Tangeri e Ceuta.

Il confine tra Marocco e Algeria venne chiuso nel 1994 e non sembra che le cose possano cambiare nel breve periodo. Sebbene un cessate il fuoco imposto dalle Nazioni Unite alla fine del 1991 mantenga tranquillo il Sahara occidentale, attraversare il confine con la Mauritania non è una impresa facile (anche se le cose stanno migliorando). Non dimenticate che centinaia di intrepidi viaggiatori, in moto o in fuoristrada, compiono questa impresa ogni anno. Presto, forse, il viaggio potrà essere compiuto con un mezzo di trasporto pubblico. La strada per la Mauritania muove verso sud da Dakhla lungo la costa per 367 Km fino a Nouâdhibou, al confine, e poi segue la costa, ancora verso sud, fino alla capitale della mauritania, Nouakchott.

Trasporti locali

Se avete poco tempo e non avete problemi economici, potete prendere in considerazione l'idea di uno o più voli interni per visitare in modo approfondito il paese. L'Office National des Chemins de Fer (ONCF) marocchino gestisce una delle reti ferroviarie più moderne dell'Africa che collega la maggior parte dei centri principali. I treni in genere sono confortevoli e veloci e sono una soluzione migliore degli autobus, se non altro perché su molti convogli notturni ci sono i vagoni letto. Le linee si spingono a sud fino a Marrakech. Se perdetevi il treno, gli autobus sono comunque un'alternativa accettabile e in quasi tutte le zone i servizi sono numerosi ed efficienti. L'autonoleggio non costa poco, ma rivolgendosi alle società più piccole è possibile trovare qualche occasione conveniente. La benzina è reperibile pressoché ovunque. Tenete presente che sulle strade marocchine la polizia e i doganieri effettuano molti controlli.

Le città più grandi hanno un servizio di autobus pubblici; in media il prezzo del biglietto si aggira intorno a Dr2. In molti centri urbani circolano i petit taxi, che possono trasportare al massimo tre passeggeri e possono essere utili per evitare un colpo di calore e/o guide e venditori insistenti.